

IT
E-001920/2024
Risposta di Didier Reynders
a nome della Commissione europea
(28.11.2024)

La Commissione condanna fermamente ogni forma di accesso illegale alle comunicazioni interpersonali e, in merito alle potenziali implicazioni per lo Stato di diritto, monitora la situazione in tutti gli Stati membri, compresa la Slovacchia.

L'*acquis* in materia di protezione dei dati fornisce una protezione completa della riservatezza delle comunicazioni e dei dati personali degli utenti. La normativa dell'UE sulla protezione dei dati si applica al trattamento dei dati personali da parte di soggetti privati, anche quando il trattamento è necessario per finalità di sicurezza nazionale. Ai sensi della direttiva e-privacy¹, l'intercettazione o la sorveglianza delle comunicazioni da parte di organismi pubblici o privati è vietata se manca il consenso dell'utente. Sebbene per importanti obiettivi pubblici siano consentite limitazioni a tali diritti, queste sono soggette a condizioni e garanzie. La direttiva sulla protezione dei dati nelle attività di polizia e giudiziarie² si applica anche quando le autorità pubbliche trattano dati personali a fini di contrasto. Inoltre, le autorità giurisdizionali e le autorità di controllo dispongono di poteri effettivi per esaminare qualsiasi accusa di uso improprio.

È compito degli Stati membri salvaguardare la sicurezza nazionale e supervisionare i propri servizi di sicurezza per garantire che rispettino i diritti fondamentali. Spetta a ciascuno Stato membro indagare su tali questioni. Gli Stati membri non possono limitarsi a fare riferimento alla sicurezza nazionale per escludere l'applicazione del diritto dell'Unione: come chiarito dalla Corte di giustizia dell'UE, devono essere in grado di dimostrare perché nel caso in questione la sicurezza nazionale sarebbe compromessa.

Come ha dichiarato al Parlamento europeo nelle risposte alle risoluzioni specifiche, la Commissione sta lavorando a una proposta non legislativa relativa all'uso di software di sorveglianza intrusiva da parte delle autorità nazionali dell'UE, specialmente dal punto di vista della protezione dei dati.

¹ Direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 luglio 2002, relativa al trattamento dei dati personali e alla tutela della vita privata nel settore delle comunicazioni elettroniche (direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche) (GU L 201 del 31.7.2002, pag. 37).

² Direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 89).